

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

GESTORE: VALLONE S.r.l. – C.F. 05703051002

SEDE LEGALE: via Francesco Denza 20, 00197 Roma

STABILIMENTO SITO IN: loc. Paduni snc, Anagni (Fr)

RESPONSABILE IPPC: dott. Ing. Fabio Baldaccini

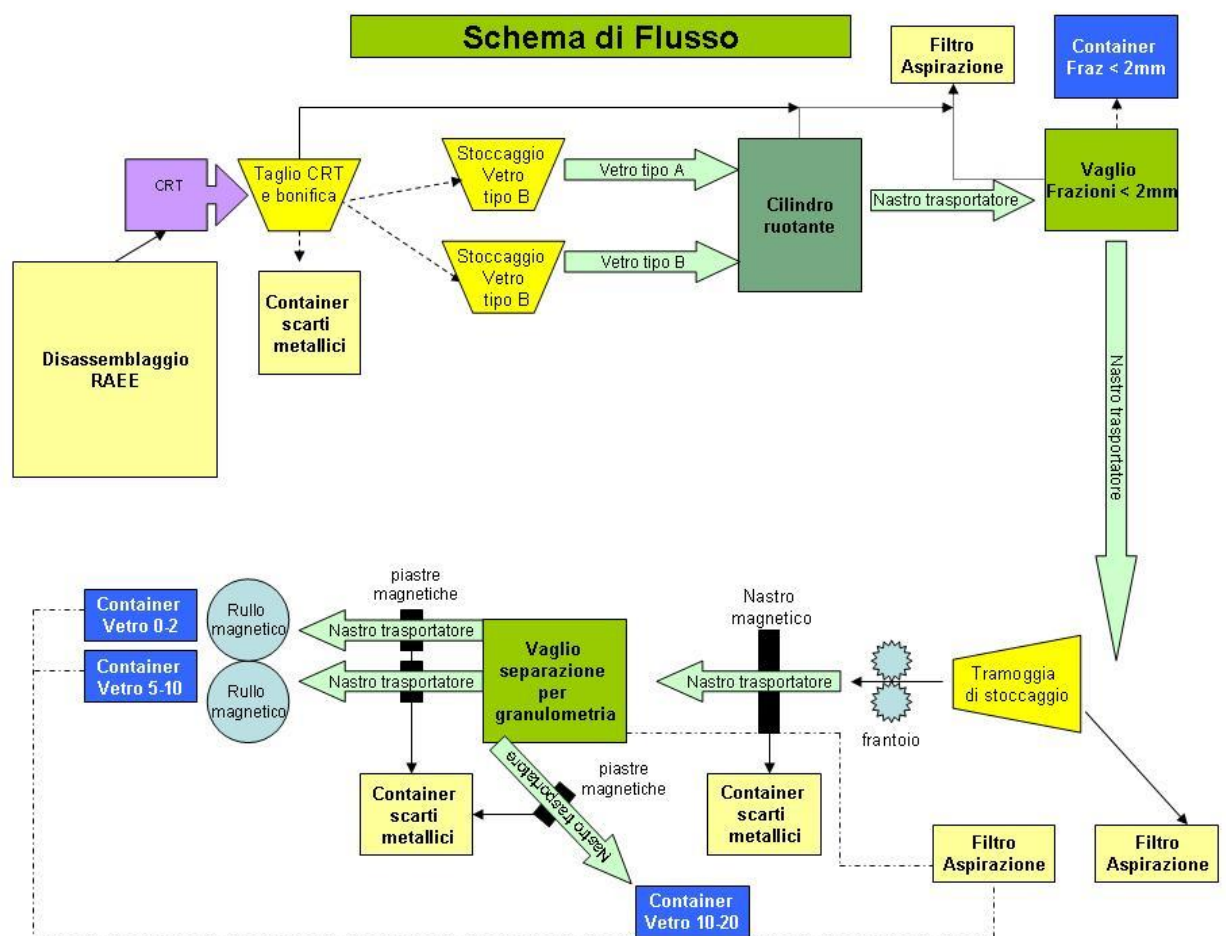
RAPPRESENTANTE LEGALE: sig. Elsa Caporossi

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di:

Anagni (FR) loc. Paduni snc come meglio individuato al foglio n. 105 – mappali 95 e 96;

- per l'attività IPPC identificata con codice 5.1: MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI, R5 (Recupero altre sostanze inorganiche) di tubi catodici;
- per l'ATC1: STOCCAGGIO E RECUPERO RAEE, D15 (deposito temporaneo), R13 (messa in riserva), R4 (recupero di metalli e di composti metallici), (Recupero altre sostanze inorganiche);
- per l'ATC2: MESSA IN RISERVA, E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, R13 (messa in riserva), R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), R4 (recupero di metalli e di composti metallici);



CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. prima di dare attuazione a quanto richiamato nel presente atto, deve darne comunicazione alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni e all'ARPALAZIO. La suddetta comunicazione dovrà intervenire entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto;
2. da tale data, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 59/05, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni e all'ARPALAZIO, secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto;
3. la frequenza di monitoraggio, gli analiti, i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, alle Amministrazioni provinciali e comunali e all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio sotto riportato ed approvato;
4. la Ditta deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli.
5. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
6. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio e ad Arpalazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;

7. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;
8. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
9. la società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;
10. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
11. con frequenza almeno annuale deve essere effettuata la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi.
12. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Anagni, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
13. dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- 15.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 16.** L'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale.

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Totale rifiuti in ingresso: 19400 t/a;

di cui pericolosi: 8000 t/a;

di cui non pericolosi: 11400 t/a;

Stoccaggio istantaneo: 491 t/a;

di cui pericolosi: 58 t/a;

di cui non pericolosi: 433 t/a;

Attività IPPC e attività tecnicamente connessa ATC1 (CAPANNONE indicato in planimetria con il n. 1).

La Vallone srl, e, per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso il capannone 1 i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e per le operazioni ivi riportati:

Descrizione	CER	Stoccaggio istantaneo (tons) D15	Stoccaggio istantaneo (tons) R13	Quantità max (tons/anno)
Rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenente metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	101111*	18	40	8.000
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160212 (possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi , i commutatori al mercurio , i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, eccc)	160213*			
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso .	160215*			
Apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi (possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi , i commutatori al mercurio , i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, eccc)	200135*	9	20	4.000
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160213	160214			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 160215	160216			

Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 200121,200123, 200135 (	200136			
TOTALI		27	60	12000

Operazioni autorizzate:

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui R4 e R5

R4 – Recupero di metalli e di composti metallici, unicamente su rifiuti non pericolosi

R5 – Recupero altre sostanze inorganiche

D15 – Deposito preliminare

Attività tecnicamente connessa ATC2 (Capannone indicato in planimetria con il n. 2).

La Vallone srl, e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso il capannone 2 i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e di stoccaggio istantaneo ivi riportati:

CER	Descrizione	Operazione di Recupero	Capacità di Stoccaggio Istantanea R13	Quantità Massima Annua
150107	Imballaggi in vetro	R5 – R13	65 Tonnellate	1200 Tonnellate
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111			
160120	Vetro			
170202	Vetro			
191205	Vetro			
200102	Vetro			
160214	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160213	R3 – R4 – R13	246 Tonnellate	4500 Tonnellate
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 160215			
200136	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 200121,200123, 200135			
191204	Plastica e gomma	R3 – R4 – R13	82 Tonnellate	1500 Tonnellate
200139	Plastica			

150102	Imballaggi in plastica	R13	11	200
150104	Imballaggi metallici		Tonnellate	Tonnellate
150106	Imballaggi in materiali misti			
TOTALI			404	6400
			Tonnellate	Tonnellate

Prescrizioni:

Nell'esercizio dell'attività sopra indicata la società Vallone srl dovrà:

17. trattare i rifiuti di provenienza industriale, da raccolta differenziata, da attività commerciale e di servizio escludendo i vetri provenienti da strutture sanitarie;

18. accettare i rifiuti solo previa acquisizione da parte del titolare dell'impianto di produzione della caratterizzazione dello stesso, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; in particolare, per quanto attiene agli AEE, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di Arpalazio;

19. nell'ambito delle operazioni di messa in riserva dei rifiuti oggetto di trattamento successivo, i rifiuti imballati in scatole di cartone e sacco in plastica, dovranno essere stoccati, nelle apposite aree individuate, in contenitori metallici pallettizzati a tenuta stagna, impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;

20. il flusso in uscita dalle operazioni di recupero potrà essere qualificato come materia prima seconda solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 181 bis del D. Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto. La caratterizzazione dovrà essere effettuata ad opera di laboratori chimici certificati ISO17025, nel rispetto delle norme UNI 10802 sul campionamento e sulla base dei metodi di prova usualmente utilizzati; nella fattispecie, gli stessi non dovranno presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

- 21.** i rifiuti da avviare a recupero dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto e comunque i rifiuti tra loro incompatibili dovranno essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro;
- 22.** la messa in riserva di rifiuti in cumuli dovrà essere effettuata su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- 23.** il deposito per la messa in riserva di rifiuti non potrà avvenire per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
- 24.** ogni zona dell'impianto dovrà essere contrassegnata da idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché, relativamente alle zone di scarico e di trattamento dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi;
- 25.** i rifiuti classificabili come RAEE devono essere gestiti nel rispetto di tutto quanto riportato nel D. Lgs. 151/05;
- 26.** il settore di stoccaggio delle apparecchiature dimesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dimesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
- 27.** limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE. La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;
- 28.** relativamente alle attività svolte nel capannone n. 2, dovrà rispettare tutto quanto richiamato nel d.m. 5 febbraio 1998 in relazione a tali categorie di rifiuti, e, in particolare, gli allegati 1, 2 e 3 del medesimo decreto;

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria C che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 3 punti di emissione convogliata individuati nella planimetria B.

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue.

QUADRO EMISSIVO

n. camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp (°C)	Durata emiss. (h)	Freq. nelle 24 h (n/g)	Tot. Ore/Anno Emiss.	Sost. inquinanti	Concentr. Inquinante (mg/Nm ³)	Fattore di emissione	Altez. emiss. dal suolo	Diametro camino	Tipo Impianto abbattimento
E1	Burattatura	4212	21	5	2	1100	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio	14 4 4 0,02 0,6 0,03 1,3 4	Fasi: - Separazione cono-pannello - Pulizia cono - Carico tramoggia pulizia vetro - Scarico tamburo rotante(buratto) - Prima parte prima vagliatura	12	0,8 x 0,4	Filtro a maniche
E2	Frantumazione	4353	23	5	2	1100	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio	14 4 4 0,02 0,6 0,03 1,3 4	Fasi: - Carico tramoggia frantumazione - Frantumazione - Vagliatura - Tramogge carico prodotto finito	12	0,6 x 0,6	Filtro a maniche
E3	Burattatura	10000	amb	16	1	3600	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio	14 4 4 0,02 0,6 0,03 1,3 4	Fasi: - Carico tramoggiaburatto - Seconda parte prima vagliatura - Aspirazione vano frantumazione	10	0,4 x 0,4	Filtro a maniche

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

La società Vallone srl, nell'esercizio dell'attività, dovrà:

29. ai fini della verifica di conformità, per le emissioni E1, E2 ed E3 e per ogni parametro, il valore misurato deve essere confrontato con il relativo valore limite di emissione. Il valore limite fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso;

31 la Ditta, ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve procedere obbligatoriamente e con cadenza semestrale ad effettuare gli autocontrolli di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo le modalità e le procedure presente nello stesso;

32. gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, compresi i periodi di avvio e di arresto;

33. i sistemi di abbattimento degli inquinanti, costituiti da filtri a maniche, devono assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 99,5% delle emissioni in ingresso e devono essere mantenuti in perfetta efficienza. La Ditta dovrà concordare con Arpalazio la modulistica di registrazione delle attività di manutenzione;

34. Il tessuto delle maniche filtranti deve essere in polipropilene o in feltro poliestere;

35. qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi;

36. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;

37. al fine di evitare le emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili, la Vallone S.r.l. è tenuta ad installare sugli impianti di abbattimento delle emissioni E1, E2 ed E3 appositi

sistemi elettronici che segnalino acusticamente la caduta di pressione dovuta a condizioni anomale di funzionamento e blocchi automaticamente gli impianti che originano l'emissione irregolare;

38. individuare in modo univoco i punti di emissione con i codici E1, E2 ed E3 stampati sulle relative emissioni;

39. lo sbocco dei condotti dovrà essere rivolta verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;

40. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;

41. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria C che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione è presente 1 scarico di acque meteoriche di 2° pioggia (MN1) che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI:

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
	X	Y
MN1	345656	4617844
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 250	Giorni/settimana 5	
Ore/giorno 1		
Tipologia	Acque meteoriche	
Portata media	Giornaliera	Annua
m ³	Nd	nd
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti (fase S1)	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	NO	
Campionatore automatico:	NO	

Lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel “Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento” approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Fatto salvo quanto sopra ed eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal suddetto Consorzio, lo scarico MN1 dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 per scarico in rete fognaria.

Prescrizioni:

42. In attesa della messa in funzione del depuratore del Consorzio ASI, le acque di prima pioggia dovranno essere considerate come rifiuto da avviare a trattamento presso gli impianti autorizzati;

43. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore;

44. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.

45. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

46. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;

47. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque.

Acque di falda

48. La società dovrà a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2°/12 – "Ufficio Idrografico e

Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall’Area stessa.

D - RUMORE

Non avendo il comune di Anagni provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti assoluti di immissione da rispettare (trattasi di area industriale con presenza di un numero limitato di abitazioni) sono quelli richiamati nell’art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all’art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona “Tutto il territorio nazionale”:

70dB (A) (giorno) / 60dB (A) (notte)

Per quanto riguarda invece i limiti differenziali, i livelli da rispettare negli ambienti abitativi ubicati nelle vicinanze del sito produttivo:

5,0 dB (A) (giorno) / 3,0 dB (A) (notte)

Prescrizioni:

50. In merito alla matrice rumore, nell’esercizio dell’attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

51. Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell’impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l’impianto, anche attraverso l’esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati gli insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all’autorità competente, all’Arpa Lazio e al Comune di Anagni;

52. Nel caso in cui il Comune di Anagni provveda all'approvazione della zonizzazione acustica del proprio territorio, la società dovrà attenersi ai limiti nella stessa previsti.

**E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI
NORMALE ESERCIZIO**

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, la società dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.